Anno II. N. 272

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 15 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 novembre.

Tutti i discorsi de' diarii esteri si aggirano sulla missione del Conte Schuwaloff, e sulle induzioni se o meno la Russia, mantenendo i deliberati del Congresso di Berlino, abbia in animo di facilitare la conservazione della pace. Un telegramma dello Czar da Livadia a lord Loftus ambasciatore inglese a Pietroburgo; la Nota russa in risposta alla circolare del Ministro francese Waddington; le parole che si asserisce abbia il Conte Schuwaloff pronunciato a Pest; tutto ciò, ed altri indizj ancora, autorizzerebbero a credere nelle buone intenzioni della Russia.

Le quali sarebbero poi assecondate dalla Turchia, per quanto concerne la quistione ellenica. Difatti, secondo il *Daily Telegraph*, la Porta avrebbe in massima accettata la proposta rettificazione dei confini, ed avrebbe persino invitato il Governo di Atene a nominare i suoi delegati.

Oggi nella Camera di Buda-Pest deve essere cominciata la grande battaglia parlamentare circa l'*Indirizzo*. Cinque sono i Progetti d'*Indirizzo* presentati dai varii Partiti, e senza parlare del Progetto presentato dall'estrema Sinistra ch'è di assoluta condanna per la politica di Andrassy, e di quello dei Deputati croati che chiede l'annessione della Bosnia quale iniziamento dell'attuazione del Regno trino degli Slavi meridionali, il Progetto dell'Opposizione moderata suona anch'esso quale condanna per l'occupazione delle due Provincie turche ed è contrario ad ogni idea di annessione. Quindi non possiamo fare pronostici sull'esito della discussione, quantunque alla stretta dei conti possiamo ritenere che prevalerà la teoria dei *fatti compiuti*.

Anche la Commissione austriaca, respingendo una modesta domanda di credito fattale dal Ministro della guerra, diede prova di sua tenacità nell'opposizione; però nemmeno questa condurrà ad aperta rottura col Gran Cancelliere. Sommando e pesando tutte le opinioni esternate a suo riguardo dai diarii di Vienna, ci raffermiamo in questa convinzione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 novembre: contiene Relazioni e decreto con cui è autorizzata la prelevazione, dal fondo «Spese impreviste» di L. 90,000 per spese nel servizio del catasto; Relazioni e decreto con cui è autorizzata la prelevazione dal fondo «Spese impreviste» di L. 25,000 per spese nel servizio delle strade ferrate; Relazione e decreto con cui è autorizzata la prelevazione, dal fondo «Spese impreviste» di L. 20,000 per le carceri giudiziarie di Roma; Relazione e decreto con cui è autorizzata la prelevazione, dal fondo «Spese impreviste» di L. 40,000 per spese diverse per i canali Cavour.

— Nella riunione della Commissione generale del bilancio, l'on. Depretis insisterà perchè si preparino le relazioni sui singoli bilanci, onde presentarle in tempo utile alla Camera.

— Il deputato Romano Giuseppe ha presentato al presidente della Camera una interrogazione pel ministro delle finanze, domandando quali disposizioni intende adottare per realizzare le maggiori economie possibili nella riforma graduale del sistema tributario.

— Scrivono da Roma, 13: È severamente commentato l'artifizio con cui gli agenti elettorali moderati sfruttarono la buona fede del ministro della guerra, gen. Bonelli, telegrafandogli informazioni false sulla elezione di Clusone e dando falsa interpretazione al suo telegramma di risposta. L'*Opinione*, parlando di questa elezione, ne fa questione politica e si augura la riuscita del Roncalli contro il membro del Gabinetto Cairoli. La vittoria del partito liberale, cui informazioni attendibilissime dicono sicura, assume così una importanza tutta speciale.

— Il *Diritto* pubblica un notevole articolo per difendere l'on. Zanardelli dall'accusa di contradizione fra le sue teorie e i fatti, accusa che gli venne lanciata a proposito di alcuni arresti eseguiti in questi giorni, segnatamente di quello del signor Egisto Palli, il quale fu arrestato perchè aveva trasmesso all'ufficio telegrafico di Pisa un dispaccio contenente la protesta di quel Circolo Barsanti contro *la gazzara monarchica* del viaggio dei sovrani. Dice che quel dispaccio cade sotto la sanzione degli articoli combinati 468 e 471 del Codice penale. Se si crede che il questore di Bologna violò la legge arrestando i sospetti di disordini, vi sono, dice il *Diritto*, Tribunali e giudici innanzi a cui tutti sono eguali: ministri, questori e privati. Nel *meeting* di Napoli il delegato intimò di tacere o sciogliersi, e non fece che usare del diritto datogli dalla legge. Gli arresti fatti a Napoli di loro che distribuivano manifesti invitanti i figli di Masaniello ad insorgere erano un dovere per l'autorità. Le teorie svolte ad Iseo riassumonsi nella regola: chi rompe paghi, e portano che ad ogni reato segua la pena. Chi lo commette, deve essere deferito all'autorità.

— Due fogli di supplemento alla *Gazzetta ufficiale* del 12 corr. contengono l'elenco alfabetico di tutti i componenti la spedizione dei *Mille di Marsala*, compilato sulla scorta dell'elenco pubblicato nel 1864 dal ministero della guerra, del prospetto dei pensionati fra i Mille di Marsala e delle notizie recentemente fornite dalle varie autorità del Regno.

— Lunedì S. M. il Re regalava a S. A. il principe di Napoli, nell'occasione del natalizio di S. A. una bellissima carta geografica. L'on. Cairoli presentava al principe un libro magnificamente rilegato e con stupende incisioni, che contiene la *Storia dell'ornato*. L'on. Cairoli scrisse sulla prima pagina del libro una dedica nella quale pregava il principe a considerare quest'offerta come un atto «di omaggio e di devozione.»

Notizie estere

Il gran Cancelliere germanico deve comparire, verso la metà del mese in corso, dinanzi ai tribunali di Berlino per rispondere contro l'accusa di offese indirette all'onore di un estinto gran funzionario dell'Impero. E questo perchè il signor Moritz Busch ha pubblicato di recente un libro sulla guerra franco-tedesca alla quale l'autore prese parte, addetto allo stato maggiore letterario di Bismarck. In quel libro si trovano delle parole offensive, che il Busch pone in bocca a Bismarck, contro il conte di Goltz, allora ministro prussiano a Parigi. Siccome il conte è morto, la famiglia offesa dalle parole poste in bocca al defunto, ha intentato un processo. Secondo l'asserzione di Busch, Bismarck avrebbe detto del ministro, che era stato innamorato di ogni principessa alla cui corte era accreditato e per ultimo dell'imperatrice Eugenia. La vedova del defunto è andata sulle furie per questa "rivelazione."

— Una lettera berlinese del *Journal de Genève* cita una serie di misure coercitive contro il clero cattolico in Germania a prova che la conciliazione tra Bismarck e Leone XIII è ancora di là da venire.

Il 18 ottobre, il cardinale Ledochowsky, arcivescovo revocato di Posen, fu condannato a 15,000 marchi di multa per lettere episcopali, inviate da lui a vari curati della Posnania, dalla sua dimora nel Vaticano.

Nell'alto e basso Reno le condanne di ecclesiastici continuano numerose.

A Obra, provincia di Posen, la polizia ricerca giorno e notte i vicari destituiti che funzionano ancora segretamente.

A Bockenem (Annover) non sono rimasti che tre curati; gli altri scomparvero.

I cattolici romani di Dotmund furono dall'autorità obbligati a cedere ai vecchi cattolici una parte della chiesa e degli arredi sacerdotali.

A Paderbon si traformò un convento in iscuola normale.

A Treveri, infine, il commissario di Stato, incaricato dell'amministrazione dei beni diocesani, andò ad abitare nel palazzo vescovile.

Così Bismarck risponde al desiderio espresso dal Papa di vedere mitigata l'esecuzione delle leggi di maggio.

... prestito egiziano. Il *Journal des Débats* scrive che questo prestito, assunto da Rotschild, si può considerare quasi come un pegno di pace per l'Europa, e che equivale all'alleanza della Francia coll'Inghilterra.

— Un dispaccio ci reca la notizia che il conflitto insorto fra Rustem pascià governatore generale del Libano ed il clero libanese, s'era appianato con reciproca soddisfazione. Rustem pascià ha acconsentito al ritorno del capo spirituale dei Maroniti, che egli aveva costretto ad allontanarsi. Questo accordo fu compiuto mercè i buoni uffizi del console francese Tricou. La Francia non dimentica d'intervenire a tempo e luogo in Oriente!...

— Scrivono da Parigi, 13 novembre: I commissari olandesi all'Esposizione hanno preso l'iniziativa per fare un dono a Berger direttore delle sezioni estere. Tutti i commissari esteri hanno tosto aderito a quella proposta di riconoscenza. Si vuol donargli il gruppo d'argento del Centuaro incoronato dalla gloria. Ventimila operai lavorano a sgombrare sollecitamente i palazzi dell'Esposizione. Duemila carri ogni giorno trasportano gli oggetti alla ferrovia. Oggi il ministro Teisserenc invita a banchetto i commissari francesi ed esteri.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 94 in data 13 novembre contiene: Avviso della Direzione di Commissariato militare della Divisione di Padova per asta, 20 nov., della provvista di frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine — Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in Chions, 6 dic. — Tre avvisi dell'Esattoria di Gemona per vendita coatta immobili in Buja ed in Venzone, 12 e 13 dic. — Avviso del Municipio di Felctto Umberto risguardante il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi in quel Comune pel Canale Ledra-Tagliamento — Estretto di bando per asta d'una casa in Udine, 20 dic. — Avviso del Municipio di Latisana per asta della ghiaja delle strade comunali, 30 nov. — Sunto avviso d'asta dell'Esattoria del Consorzio di Udine per vendita coatta immobili, 9 e 10 dicembre, nei Comuni di Campoformido, Lestizza e Udine — Avviso del Municipio di Casacco per asta, 20 nov., del lavoro di costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Ufficio mu-

nicipale — Accettazione dell' Eredità Celotti presso la Pretura di Udine II° Mandamento — Avviso del Municipio di Pontebba concernente il piano dell'ultimo tratto della Ferrovia Pontebbana, compresi la Stazione di Pontebba e l' Elenco delle Ditte espropriabili — Nota per aumento del sesto, sino al 23 nov., su immobili in S. Vito al Tagliamento — Altri annunzj di seconda e terza pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: In seguito alla nuova organizzazione del Corpo della Banda Municipale, stabilita dal Consiglio Comunale con deliberazione 5 settembre anno corrente si apre il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. ai posti indicati dalla sottoposta tabella.

Categoria	N. dei compon. ciascuna categoria	stip. men. per ciascun musicante
I.	4	25
II.	5	20
III.	10	15
IV.	12	10
V.	5	5

Gli istrumenti che dovranno far parte del Corpo di Musica saranno i seguenti:

1 Flauto — 6 Clarini — 1 Cornetto I — 1 Cornetto II — 1 Fleghel I alto — 1 Flighel II alto — 1 Tromba I — 4 Trombe II — 3 Genis — 4 Corni — 1 Bombardino I — 1 Bombardino II — 3 Tromboni — 4 Bombardoni — 1 Gran Cassa — 1 Rullo — 1 Piattista.

Gli aspiranti verranno nominati ed assegnati alle singole categorie in seguito ad esame sostenuto avanti apposita Commissione.

L' iscrizione verrà fatta presso la Direzione delle Scuole e Corpo di Musica.

Dal Municipio di Udine, 11 novembre 1878.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
De Girolami.

La Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale per visitare [illegible] della che adempie all'avuto incarico con molta diligenza. Lo scopo della visita si limita, per questa volta, ai riguardi edilizii ed igienici.

Corte d'Assise. Nei giorni 12, 13 e 14 presso questa Corte d'Assise si sono dibattute tre cause, nelle quali erano più o meno coimputati per furti qualificati, Bortolin Ferdinando, Boer Olivo, Cereser Sante, Cereser Luigi, e per ricettatrici degli oggetti Bortolin Fiorina, Bortolin Teresa, Biasotto Angela. Vennero assolti i due fratelli Ceresar Sante e Luigi, condannate a pochi mesi di carcere le tre donne, ad 8 anni di reclusione il Bortolin Ferdinando con cinque di sorveglianza, ed il Boer a cinque anni di reclusione con tre di sorveglianza.

Jeri ritardò di un'ora circa il treno che doveva qui arrivare alle 2.15 pom. da Chiusoforte, per esser caduti sul binario due grossi sassi tra le stazioni di Venzone e per la Carnia.

Per la forte pioggia caduta su quella linea, la stazione di Tarcento e quella di Gemona allagate. L'altezza dell'acqua era di 40 centimetri, ed in un punto oltrepassava il metro.

Il treno delle 6 pom. in partenza da Udine proseguì solo fino a Gemona, ed il treno in arrivo qui alle 8.20 pom., ebbe origine da Gemona e non da Chiusa.

Questa mattina la circolazione dei treni era completamente ristabilita.

Il prof. Bianchi ha dato compimento alla decorazione nelle sale della Loggia, ed ora è sulle mosse della partenza. Crediamo atto di doverosa cortesia il dare un saluto ed una calda stretta di mano all'illustre pittore fiorentino, esprimendogli, come Udinesi, la nostra riconoscenza e, ci permetta, anche la nostra *approvazione* per le decorazioni eseguite nella Loggia con tanta maestria e che stanno nella più perfetta armonia col carattere dell'edifizio. Verso un artista che fu encomiato da Massimo d'Azeglio ci sentiamo compresi da tanto rispetto, che non possiamo che fare atto di profonda venerazione innanzi a lui ed esprimere che le censure di taluni ci hanno sbalorditi. Il Consiglio Comunale merita lode per avere affidato il lavoro delle parti ornamentali ad un uomo che ha consumato la vita sui monumenti onde studiarne i caratteri, che ha eseguito i restauri del Bargello e del Castello di Vinagliata lavorando per ben 7 anni, nonchè i restauri di Santa Croce, dell'Archivio di Stato a Pisa, nei tanti castelli sparsi per la Toscana ed in una parola in tutti i monumenti d'Italia. Si criticò lo stile, lo si chiamò goffo, teatrale, da chiesa ecc., ma tali censure furono tutte ingiuste. Il monumento è di carattere medioevale e su questo punto torna inutile ogni disputa, e con tale carattere, per le parti ornamentali non si richiedeva altro stile che quello di quell'epoca. Lo stile Michelangiolesco — che segna la decadenza dell' arte, mentre il risorgimento fu con Giotto e con Cimabue — sarebbe stata la più solenne stuonatura e sarebbe stato quanto il far indossare al cantore di Beatrice la giubba a coda di rondine ed il cappello a stajo. — I forestieri, che verranno qui, dovranno dire, che se Firenze ha il Bargello, Udine ha la Loggia del Lionello.

Il Portone di Via Grazzano. Da ieri l'altro a questa parte ci sentimmo più volte per istrada a tirare per le falde dell'abito per pregarci a battere sulla demolizione degli archi del Portone di Via Grazzano. In quanto al battere ci sentiremmo tanta lena da demolire da soli quella reliquia di torraccia; ma il battere non basta, ed i conti bisogna farli coll'oste, che, in questo caso, è il Municipio I borghigiani di Via Cussignacco e Grazzano e gli abitanti di piazza Garibaldi inviino una deputazione, magari d'avvocati, (ne abitano già parecchi in quei pressi) al palazzo Civico a perorare l'atterramento degli archi stessi, e chi sa, che quei signori, dispotissimi sempre ad accontentare i loro amministrati, non si determinino a metter mano al martello!

Risposta. Anzi che fare il *tredicesimo articolo*, aspetteremo l' esecuzione della deliberazione consigliare. *Non avendo la fantasia abbastanza sveglia* (la colpa non è nostra, ma bensì di mamma natura che volle essere tanto prodiga col nostro confratello e tanto avara con noi), *non possiamo tentare qualche cosa di nuovo.*

La *Marca Orientale*, il *Ledra*, la *Pontebbana*, le *Allodole*, le *Guidovie*, gli *Asparagi*, le *Bonifiche*, il *Miglioramento della razza bovina* etc. sono argomenti stati tutti trattati ampiamente e con molta dottrina da *Pictor* o da *Merlino*.

L' *introduzione* fra noi dei *caproni Vicentini* era questo un argomento che volevamo trattare con [illegible] la *polpettina* dal piatto lasciandoci coll'acquolina in bocca. Già tutti sel sanno che coloro i quali non militano nel campo moderato, sono tante rape; rape, però, che se riescono ad essere trapiantate nel detto campo, acquistano la squisitezza dell'ananas e diventano un portento. Sarebbe anzi da proporsi ai *cruscanti* che alla parola «*moderato*» aggiungessero le altre «*uomo celebre*»; ed alla parola «*progressista*» quella di «uomo da poco». Però tanto per far vedere al consulente di Bismarck che se vogliamo non ci mancano gli argomenti, prenderemo a trattare il seguente: Le elezioni della Camera di Commercio e l'organizzazione del Corpo dei sensali.

Politica per ridere nel tempo uggioso. Non possiamo dispensarci dal dare corso eziandio a questa lettera del nostro Sozio, in cui egli risponde al **Corrispondente Romano del Giornale di Udine:**

Signor Direttore della
Patria del Friuli.

Le ha letto Lei, signor Direttore, le ha letto Lei le Corrispondenze romane del *buon Giornale di Udine* da lunedì ad oggi? Scometto che no: eppure meriterebbero che eziandio dal Campo progressista a quel *Sor Corrispondente Romano* (*sic*) si alzasse un po' di battimani! Io le ho lette, e ci ho trovato tanto da che intrattenermi piacevolmente e da scacciare l'uggia di questo tempo piovoso.

Peccato che i nostri ottimi Signori della *Costituzionale* non usino meditare il verbo di quel Sor Corrispondente, perchè e' vanno per la maggiore, e non studiano la politica se non nelle colonne dell'*Opinione*, della *Gazzetta d'Italia* e della *Perseveranza*. Il *Giornale di Udine* lo tengono pei piccoli servizi . . . così, ad esempio, per farsi elogiare nel periodo delle elezioni, o per le esimie loro benemerenze quali *patres patriæ*. Eppure se avessero le pazienza di leggerlo e di esercitare un tantino la critica su di esso, e' ci guadagnerebbero, dacchè il riso aggiunge un filo alla trama della vita.

Sì, signor Direttore, la allegria che sa eccitare uno scritto, torna di merito all'autore. Or quel *Corrispondente romano (sic)* con quelle filastrocche cui tesse con maestria impareggiabile, è per me un genio benefico.

Per quanto io Le ho fatto annotare, Lei non ignora cosa scrisse quel Sor Corrispondente riguardo alla politica interna ed esterna dell'Italia. Omei, paure dell' ignoto, insomma un *patatrac* di tutte le istituzioni dello Stivale, un finimondo. Se non che, io (indovinerebbe Lei) lunedì scorso quel Corrispondente scrisse un letterone, che direbbe tutt'altro. Ne senta uno squarcio: " È di conforto (scrive il degno uomo) quello che si ode dalle, dovunque ri manifesta per quella dinastia al diverse città delle accoglienze fatte ai Reali d' Italia. (Trascrivo con tutti gli errori di stampa, ma infine dal contesto deduco che il Sor Corrispondente esulta per le esultanze del Popolo italiano alla visita regale). E poi continua: „ Qualunque andamento sia ormai per prendere la nostra interna ed estera politica, qualunque svolgimento possa prendere secondo le esigenze dei tempi il nostro sistema amministrativo, c'è qualche cosa di stabile che non ci permette nè di tornare indietro, nè di fuorviare „. Ecco, dunque, che avevo ragione io quando dicevo che le affettate paure del *patatrac*, manifestate dal Sor Corrispondente nelle lettere precedenti, erano minchionerie, dacchè lunedì scorso egli era tanto sicuro e tranquillo da aver persino scordato il famoso *ponte!*

Se non che senta, signor Direttore, cosa mai pensò il Sor Corrispondente di far leggere solo venti quattro ore dopo ai soci ed assidui del *buon Giornale di Udine* «È con vera soddisfazione, che vediamo (comincia col *Noi*, ma poi discende nel periodo seguente all' *io*) le accoglienze ai Reali d' Italia venire ad interrompere alquanto le lotte partigiane, che diventano più acerbe e confuse tanto *da lasciare più che mai incerto il domani.*» Ma, vivadio, se queste non sono contraddizioni, non saprei davvero quali si potrebbero chiamare così!

Nella lettera di lunedì il degno uomo piamente fa voto perchè la *convocazione prossima del Parlamento ponga un termine a quel vocio confuso che emerge dalla Stampa dopo i discorsi di Pavia e d' Iseo.* Poi, per applicare la sua sentenza che giovi di *por un termine al vocio*, cinguetta di Destra e di Sinistra ch'è un piacere ad udirlo, e dei gruppi, e dei gruppetti, e de' giornali che a Roma li rappresentano! Poi torna a biasimare lo Zanardelli per la proposta riforma alla Legge elettorale, e crede di buonissima fede (tanto è ingenuo quel Sor Corrispondente!) che col dare il voto ai sottoufficiali ecc., si abbia a *scomporre l' esercito!* Difatti tutti gl' impiegati civili sono elettori, perchè pagano, se non altro, la cosidetta ricchezza mobile; quindi a tutti è già chiaro ed aperto come, ne' giorni delle elezioni, non esiste Governo in Italia, perchè tutti sono fuori di sede; anzi si chiudono i regi Ufficj, ed i provinciali, ed i comunali, e s'interrompe la vita amministrativa!!! Ma crede forse il Sor Corrispondente che all' on. Zanardelli non siensi affacciate alla mente, robusta e serena, le obbiezioni pettegole che Egli gli muove? Sta a vedere che un Ministro ne saprà meno d'un bimbo che impara l'*abici!!!* Simili minchionerie non le si dovrebbero spacciare più nemmanco sulla piazza d' Udine, perchè i Friulani meritano rispetto, e le cose le capiscono pel loro verso.

Ma che? ma che? quel Sor Corrispondente, non sospettando nemmanco che si possa ridere alle sue quotidiane contraddizioni, sentenzia gravemente sulla Convenzione monetaria (che per lui, come per me, è un'incognita); e perchè ci sono di quelli che in essa ci vedono una cattiva speculazione, tant'è (pensò il Sor Corrispondente) diciamone male, anche se la Convenzione fosse ipotetica, chè così ne verrà disdoro ai governanti di Sinistra!

Nel letterone di martedì, a proposito delle manifestazioni popolari di questi giorni, pare che voglia rimbeccar me, quando scrive: «Io sono fermo nella mia opinione del resto che queste spontanee manifestazioni popolari, alle quali si fa bene di lasciare tutto il loro carattere, giova sieno dalle varie Città accompagnate dalla fondazione di istituzioni, che ne congiungano la memoria con un beneficio permanente futuro.» E chi non sarebbe della sua opinione, filantropo d'un Corrispondente, se le città o le Provincie avessero in cassa i denari per siffatte istituzioni durature? Ma Lei ignora forse a quale stato sieno le finanze delle Provincie e de' Municipj, e come sia per ciò difficile che possano assecondare un desiderio cotanto pio?

Nello stesso letterone il Sor Corrispondente rifrigge il solito cavolo, cioè fabbrica la *terza Roma*, la *Roma dell' avvenire*, e d' accordo coll'onorevole Bacelli si fa a risanarla, si fa a bonificarne il territorio esterno, e (tutto d' un fiato) dice che bisogna «far concorrere a quest' opera Stato, Provincie, Comuni e Consorzii di privati in giusta misura, adoperare i carcerati nei lavori più duri ed anche l' esercito in certe cose, piantare, edificare e

popolare, dedicare a quest'opera i tre milioni ed un quarto annuo di cui il papa diede il nobilissimo esempio di farne senza!!!» Giuggiole! *Risum teneatis amici.*

Nel letterone di mercoledì il bravo *Corrispondente romano (sic) del buon Giornale di Udine* torna a chiacchierare sulle *teorie tanto strambazzate dal Cairoli e dallo Zanardelli*, e rifrigge il solito cavolo tartassando la Sinistra, e sentenzia che l'antica Destra era in parte consunte e che la Sinistra partito governativo non lo fa mai. Ma sebbene non lo fu mai, *la Sinistra si è disfatta da sè a suo tempo, promettendo molto, facendo nulla e guastando non poco.* Ih, ih, Sor Corrispondente, adagio Biagio, chè Lei non si rompa il naso. Difatti, dopo avere nel letterone di lunedì scritto quello che Lei ha scritto, come mai le salta il ghiribizzo mercoledì di scrivere queste testuali parole: « la Sinistra in breve tempo consumò tutte le sue riserve, essendo giunta all' estremo confine, oltre al quale sta l' *Italia che aspetta* del carissimo amico Bertani, ed il *partito evoluzionista* del Bertani, del Mario e degli altri »? Ah, Sor Corrispondente, si vede bene come la gli gira, e come *sinistreggiando* e *destreggiando* Lei non sappia scrivere che minchionerie da darle a bere ai bimbi!

E sembra che il degno Corrispondente siasi accorto anch'esso di questa sua debolezza, poichè incomincia la lettera di jeri, giovedì, col confessare che *a voler scrivere oggi si corre pericolo o di tornare sulle cose già dette, o di seguire la confusa discussione che si fa dai Giornali.* Se non che, per non perdere l'uso, affastella anche nel letterone di jeri critiche e minchionerie che la è una meraviglia. Ma sono tali meschinità che davvero non meritano la spesa dell'inchiostro per confutarle.

Quindi per oggi faccio punto anch'io, e ringrazio Lei, signor Direttore della *Patria*, per l'ospitalità accordatami. Ad altra occasione il resto del carlino.

Suo dev.mo
(*segue la firma*).

Il treno proveniente da Chiusaforte e che doveva ieri arrivare qui alle ore 2.15 pom., giunto al ponte sul Fella dovette fermarsi, non arrischiando di passarlo stante la piena d' acqua. Allora s' inviò da Udine altro treno e si operò in questo il trasbordo dei passeggieri.

Ferimento. In S. Giorgio di Nogaro (Palmanova) certi M. D. e F. A. vennero fra loro alle mani, per antichi rancori, ed il secondo, con un coltello di genere proibito, vibrava un colpo al braccio destro dell' avversario cagionandogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

Violazione di sequestro giudiziale. Il contadino G. B. ed i suoi figli entrarono nella casa di certo B. I., mugnaio di Bagnaria Arsa (Palmanova) e, saliti al terzo piano, ove era depositato del granoturco stato loro regolarmente sequestrato ed ivi messo in deposito per conto del signor Di Strassoldo, ne esportarono un ettolitro e mezzo. Furono per ciò arrestati dall'Arma dei Reali Carabinieri.

Furto. In Feletto Umberto, durante la notte dall'11 al 12 corrente, ladri ignoti s' introdussero nel granaio di proprietà di E. A. e rubarono chil. 20 di lino filato e due ettolitri di granoturco.

Disgrazia. Ier sera, alla Stazione ferroviaria di qui, certo M. S. d' anni 40, scivolò accidentalmente a terra e si fratturò il braccio sinistra. Fu quindi condotto all' Ospitale.

Istituto filodrammatico udinese. Domani, sabato alle ore 8 e 1|2, nelle Sale al primo piano del Teatro Minerva avrà luogo il primo trattenimento straordinario di musica e declamazione.

Ultimo corriere

Scrivono da Trieste, 13 novembre, al *Tempo*: Vi partecipo una consolante notizia. La Corte d'Assise di Graz ha assolto Angelo Monfalcon, istriano, imputato nientemeno che del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e di offesa alla *sacra* persona di S. M. I. R. Apostolica. Il verdetto fu applaudito.

Il Monfalcon è uno di quei tanti coraggiosi giovani, che presero parte alle dimostrazioni patriottiche avvenute nelle principali città dell' Istria in occasione della festa dello Statuto del Regno d'Italia. Arrestato allora e fatto passare di carcere in carcere, venne mandato, lui *italiano*, a farsi giudicare dai pensionati *tedeschi* e *boemi* stabilitisi a Gratz!

In conseguenza di ciò oggi si afferma che i detenuti di Trieste e di Gorizia saranno deferiti a giurati... italiani.

— L'onor. Pissavini, presidente della Giunta esaminatrice della legge sulle guarentigie della libertà e del segreto nella corrispondenza telegrafica, convocò la Giunta stessa pel giorno 20.

TELEGRAMMI

Bucarest, 13. Quattro divisioni vengono messe sul piede di guerra.

Belgrado, 14. Il Governo serbiano sollevò presso la Russia lamenti contro i bulgari che violano frequentemente i suoi confini.

Budapest, 14. Schuvaloff ebbe col conte Andrassy un nuovo convegno di due ore, durante il quale porse parecchi schiarimenti intorno al modo con cui la Russia si propone di eseguire i patti del trattato di Berlino. Indi il diplomatico moscovita venne ricevuto dall' imperatore. Avendo acquistata la convinzione che la politica dell' Austria è leale e pacifica, Schuwaloff assicurò il Governo austro-ungarico che le stipulazioni di Berlino verranno letteralmente effettuate. Fece inoltre comprendere che la Russia non prenderebbe parte ad una seconda conferenza tra i rappresentanti delle grandi Potenze, la quale avesse per iscopo di rimettere sul tappeto la questione orientale. Egli è ripartito questa mane, e nel suo viaggio di ritorno toccherà Friedrichsruhe, Parigi è Londra per ripetere a Bismarck, Waddington e Beaconsfield quanto disse ad Andrassy e per rassicurarli intorno alle intenzioni conciliative dello Czar. In questi circoli influenti si presta poca fede alle sue dichiarazioni, in conseguenza di che l' Austria si ravvicina alle vedute anglo-turche.

Vienna, 14. Si crede che il sultano cederà spontaneamente all' Austria la Bosnia e l' Erzegovina (?). Il tenente-maresciallo Beck è aspettato qui oggi. È morto il cardinale Reisach.

Costantinopoli, 14. I giornali turchi pubblicano una circolare della Turchia alle Potenze. In essa si accusa la Russia d' impedire il rimpatrio dei rumeni e si domanda la convocazione d' una nuova conferenza diplomatica. Si ritiene che il consiglio di guerra dichiarerà l' innocenza di Suleiman pascià.

Napoli, 14. L' arcivescovo cresimerà solennemente il principe ereditario in presenza della regina. Amedeo gli farà da padrino.

Vienna, 14 La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: Sembra che Scuwaloff non abbia alcuna missione formale, ma istruzioni per uno scambio di idee cogli uomini politici dell' Austria, per accentuare le serie intenzioni della Russia di eseguire il trattato di Berlino. Schuwaloff deve però richiamare l' attenzione sull' attitudine della Porta. Finchè la Porta non eseguirà le stipulazioni del trattato riguardo al Montenegro e alla Grecia, e respingerà l' accomodamento colla Russia sui punti non decisi del trattato di Berlino, la Russia non sarà in istato di realizzare le sue buone intenzioni. La notizia che Schuwaloff rechi una lettera dello Czar all' Imperatore d' Austria non è ancora confermata

Parigi, 14. In seguito ai passi del Governo francese a favore della Grecia, Orloff dichiarò a Waddington che la stretta esecuzione del trattato di Berlino forma la base della politica della Russia. Il Governo francese può contare sul concorso della Russia nei suoi passi a favore della Grecia. I giornali conservatori pubblicano il manifesto della destra relativo ai delegati senatoriali. Il manifesto fa rimarcare agli elettori le tendenze del partito radicale che si dissimula sotto il velo dell' opportunità; vuole annichilire il Senato, distruggere la magistratura, la religione e l' esercito. Il manifesto termina facendo appello all' unione dei conservatori per resistere al radicalismo.

Budapest, 13 Il redattore della *Corrispondenza di Pest* è stato ricevuto da Scuwaloff, il quale dichiarò non essere latore di alcuna proposta. Lo Czar, come pure l' Imperatore d' Austria, sono decisi di eseguire il trattato di Berlino, ma fra la Russia e l' Austria, i cui interessi si toccano, sonvi sempre da regolare alcuni piccoli affari; e lo Czar spedì Schuwaloff a Pest per scioglierli.

Londra, 14. Gladstone, rispondendo all' indirizzo dell' Associazione liberale di Bedfort, critica la politica di Beaconsfield; dice che l' Inghilterra farebbe rispettare meglio il trattato di Berlino se non avesse violato il trattato di Parigi o turbato l' accordo delle Potenze colla convenzione anglo-turca. Il migliore baluardo contro la Russia sarebbe quello di dare alla Turchia istituzioni liberali, che le popolazioni avrebbero interesse di difendere.

Budapest, 14. I giornali del mattino pubblicano una notificazione del ministero delle finanze concernente l' ammortamento dei beni del tesoro ungarico della prima serie (per l' ammontare di 76 milioni e mezzo di fior.) L' ammortamento avrà luogo, incominciando dal 1 dicembre, a Budapest, Vienna, Londra, Parigi, Berlino e Francoforte.

ULTIMI.

Madrid, 14. La Camera approva la legge elettorale, discute la legge sulla stampa. La Camera si aggiornerà pel 10 dicembre.

Londra, 14. Il *Times* ha da Berlino che la missione di Schouwaloff si riferirebbe alle trattative fra l'Austria e la Turchia riguardo alla Bosnia.

Secondo lo *Standard* Schouwaloff passerà per Berlino per recarsi a Londra.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Totleben fu chiamato a Livadia.

Roma, 14. Le loro Maestà furono ricevute a Chieti ed a Pescara con entusiasmo. In seguito alle pioggie torrenziali il Tevere è in crescenza. I treni delle ferrovie in parecchie località non hanno potuto proseguire o sono giunti in grande ritardo. Anche le linee telegrafiche furono danneggiate.

Buenos-Aires. 8. Il vapore *Italia* è arrivato; ripartirà il 19 per l' Europa.

Giovinazzo, 14. Nel passaggio delle Loro Maestà gli alunni dell' Ospizio Vittorio Emanuele fra entusiastiche acclamazioni presentarono al principe di Napoli un elegantissimo mazzo di fiori. Le Loro Maestà ed il principe ringraziarono.

Telegrammi particolari

Parigi, 15. Orloff è partito jeri per Wiesbaden.

Madrid, 15. Da Tangeri si annuncia che due individui sono morti di cholera, ed altri molti colpiti da questo morbo.

Bari, 15. Il Re e la Regina col Principino, alle 5 pom. di jeri, furono accolti fra le acclamazioni della moltitudine in festa. Al teatro di gala fragorosi applausi.

Roma, 15. Il Tevere è gonfiato e minaccioso; la piazza del Pantheon è allagata. Ieri Pessina assunse il suo officio di Ministro d' agricoltura.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 novembre

Rend. italiana	82.70.—	Az. Naz. Banca	2049.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M (con.)	348.50
Londra 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.87.1/2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	687.—
Az. Tab. (num.)	830.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 novembre

Inglese	96.06	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	74.37	Turco	11.75

VIENNA 13 novembre

Mobiliare	227.—	Argento	—.—
Lombarde	100.25	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.45
Austriache	239.—	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 novembre

3 0/0 Francese	76.77	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	112.52	» Romane	272.—
Rend. ital.	75.17	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.	C. Lon. a vista	25.27.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	73.—		

BERLINO 13 novembre

Austriache	443.50	Mobiliare	120.—
Lombarde	303.20	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 novembre (ore 1 ultimora)

Londra 116.15 Argento 100.— Na. 9.33.—

BORSA DI MILANO 14 novembre

Rendita italiana 82.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.88 a —.—

BORSA DI VENEZIA 14 novembre

Rendita pronta 82.50 per fine corr. 82.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.94 a 21.97
Bancanote austriache » 234.25 » 234.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.5	746.0	749.9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	S W.	calma	calma
Vento { vel. c.	8	0	0
Termometro cent.°	3.9	6.2	2.1

Temperatura { massima 6.7 / minima 1.5

Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.